

[Le rassegne fotografiche in programma](#)

Da Milano a Varese scatti d'autore che fermano il tempo

Walch all'interno





Photofestival, scatti d'autore tra natura e città

Sono 150 le mostre a Milano e dintorni da oggi al 31 ottobre. Una sola foto composta da 552 Polaroid

MILANO

di **Gian Marco Walch**

Dall'immediatezza degli albori a un presente che sembra scivolare nel futuribile. Con ordine. L'anno scorso è stato celebrato il bicentenario della nascita di Nadar, pioniere dell'immagine fotografica. E dieci scatti del ciclo "Confessioni", prestate dal "collega" genovese Fulvio Magurno, sono ora in mostra al Centro Culturale di Milano, in largo Corsia dei Servi 4. A Claudio Comito piace intanto vagare di notte nelle strade della sua Milano silenziosa e deserta, nei limiti del possibile. E fotografare un tram, un portone, un parco giochi che sembrano fluttuare nel buio. Scatti raffinatissimi, da ammirare da Unimaginabile, in via privata Asti 17. Sono gli estremi, un maestro inventore e un brillantissimo emergente, dello sterminato cartellone di **Photofestival**, la maxi-rassegna di fotografia d'autore giunta al-



Viola Pantano (2018); in alto, CityLife di Lorenzo Terraneo, Valuing water di Quintero

la sedicesima edizione: da oggi al 31 ottobre oltre 150 le mostre in programma, a Milano, nel suo territorio metropolitano, ma anche a Monza e Pavia, a Lecco e Varese. Tema centrale della manifestazione: "La natura e la città - Segni di un tempo nuovo". Titolo che suggerisce una rifles-

sione sempre più necessaria sugli stili di vita di noi umani, sugli spazi urbani, sull'urgenza verde, superato, si spera, lo tsunami della pandemia. «Impresa impegnativa l'organizzazione di questo **Photofestival** - sottolinea Roberto Mutti, direttore artistico -, soprattutto perché ab-

biamo voluto mettere a punto Virtual **Photofestival**, la nuova piattaforma digitale con cui apriamo al pubblico le porte di tutte le mostre. E ridisegnare il sito milanophotofestival.it».

Mostre tante, tantissime, in grado di soddisfare ogni interesse, ogni curiosità. E se Matteo Donzelli racconta nel suo reportage ospitato a Gorgonzola nelle sale di Palazzo Pirolo le isole di Capoverde liberate dal folklore turistico, accanto alla vita solitaria di Pol, gaucho di Patagonia che ha affascinato Paola Gallo Balma, numerose sono le mostre "made in Milan": da "Milano vista dal Milanese 1930-1970", in via Maestri Campionesi 25, a "Milano 2010-2020" di Gianni Maffi, in via Carlo Porta 5. Impossibile poi non segnalare "Donne, Messico e libertà", scatti storici della grande Tina Modotti, al Muddec di via Tortona 56, e "Goldenhair", in via Panfilo Castaldi 26: una sola fotografia, una sì ma composta da 552 Polaroid. Una modella bionda ritratta spettacolarmente da Maurizio Galimberti.